

## ATLETICA



**Il personaggio** Lunedì a 48 anni l'ultima gara, a Torre Boldone, dove aveva iniziato nel 1972. «Un grazie a tutti quelli che mi vogliono bene»

# Scarpette al chiodo per il tuttofare dello sport

Togni lascia: in carriera tricolore di maratona, poi 800, 1.500, corsa in montagna, cross. E una scalata al Monte Bianco

■ Per raccontare la storia di Franco Togni, forse, ci vorrebbe un libro. Sì, perché la carriera sportiva di questo 48enne che ha dato l'addio all'atletica due giorni fa nel corso del Gran premio Santa Lucia è piena di colpi di scena, aneddoti, svolte inattese. Ci si potrebbe girare un film: gli spettatori rimarrebbero incollati alla poltrona.

**IL CERCHIO CHE SI CHIUDE** Ha chiuso dove aveva iniziato, Togni, sul traguardo situato di fronte alle scuole medie di Torre Boldone. Lì, nel '72, ha conosciuto per la prima volta l'ebbrezza della competizione e dell'adrenalina prima dello sparo. Lì, ieri l'altro, nella gara master chiusa con un bel quarto posto assoluto (secondo MM45) ha consegnato per l'ultima volta il pettorale dopo l'arrivo. Ieri come oggi vestiva la maglia dell'Atletica La Torre: in questi sei lustri di cose ne sono capitate, eccome.

**CAMPIONE D'ITALIA** La pagina più bella della carriera di quello che qualcuno considera uno dei talenti più grandi di sempre dell'atletica orobica è datata 1996. A Carpi, infatti, Togni si laurea a sorpresa campione italiano di maratona alla non verdissima età di 36 anni (crono 2h12'36"). Il paradossale era che molte riviste specializzate di allora lo consideravano un emergente, e quella non era una svista giornalistica, anzi. Solo che lui si cimentava nella corsa su strada assiduamente da tre anni: prima quello con la regina di tutti gli sport era un amore come tanti in mezzo agli altri sport.

**IL POLIEDRICO PER ECCELLENZA** Forse si farebbe prima a scrivere quelli che non ha praticato, ma noi ci proviamo comunque: escluse le specialità riconducibili al mondo dell'atletica (800, 1.500, Maratone, Mezza, 100 km corse in montagna, cross) si è cimentato in calcio, windsurf, sub, triathlon, ciclismo motociclismo, alpinismo (ha scalato il Monte Bianco): «Perché la vita ha tante fasi e tanti momenti - dice lui - con ciascuno ho giocato, facendo ciò che mi sentivo dentro in quel momento. Se avessi fatto solo atletica? Ogni sport ha contribuito a farmi crescere. La controprova non ci sarà mai...».

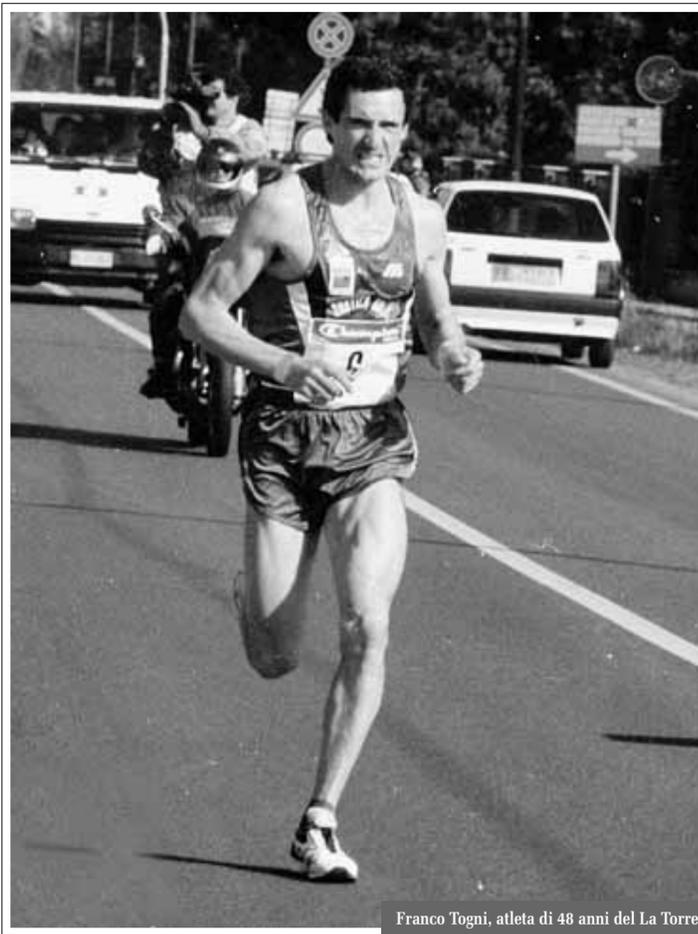
**L'ARTIGIANO DELLA PREPARAZIONE FISICA** Ma un'altra peculiarità ha contraddistinto la sua carriera, caratterizzata da una pausa dai 17 ai 23 anni, vissuta a spizzichi e bocconi sino alla soglia della trentina (i tempi del triathlon) e ripresa l'ultima volta nel 2006, dopo sei anni di stop a causa dei continui malanni alla schiena con cui ha convissuto da sempre. Eccezion fatta per due collaborazioni con Sgherzi (attuale responsabile sanitario dell'Atalanta) e con Castellani (storico dirigente del La Torre) lui non ha mai avuto allenatori veri e propri. Una scelta sua, con un rimpianto («Da ragazzo mi avrebbe aiutato a mettermi in riga») e una consolazione non da tutti: «Quando ho sbagliato l'ho sempre fatto di testa mia: me la sono potuta prendere sempre solo con me stesso. Come quando a volte, lanciavo la fuga troppo presto...».

**I RINGRAZIAMENTI** Ad attenderlo dopo il traguardo ieri l'altro, al termine dell'ultima fatica di sempre, c'era la famiglia al completo: la moglie Patrizia e i tre figli Manuel, Simona e Gabriele, a cui ora ha promesso di dedicare (quasi) tutto il tempo che non sarà occupato dall'impiego nel settore commerciale della ditta Agnelli dove lavora. Non prima però

di aver svelato un ultimo aneddoto curioso: quello per cui in casa, a Sorisole, di coppe e trofei dei tempi belli (tra gli altri piazzamenti, un terzo posto agli italiani di corsa in montagna con la maglia della Nautica Bolis e il podio agli italiani di triathlon dell'89) non c'è più traccia. «Perché non ha senso guardarsi indietro, ho preferito regalare tutto a chi poteva aver bisogno di un sorriso - conclude -». Per non dimenticare nessuno delle persone che ho conosciuto nell'ambiente saluto tutti quelli che mi conoscono e mi hanno voluto bene: la gara era gara, ma fuori, per me, i rapporti umani sono sempre stati fondamentali».

Valore da trasmettere ai ragazzini della squadra dei giovanissimi del Sorisole, che allena insieme ad amici: non pare proprio il tipo che senza sport possa stare a cuor leggero.

Luca Persico



Franco Togni, atleta di 48 anni del La Torre

## CORSA SU STRADA - GP SANTA LUCIA

## MARAOUI E JARMOUNI, DOMINIO A TORRE BOLDONE DIETRO DI LORO C'È BERGAMO: MANENTI E LAZZARI

Per Fatma Maraoui e Rachid Jarmouni, quest'anno, il regalo di Santa Lucia è arrivato in anticipo. Sono stati infatti i ventisettenne marocchino dell'Atletica Gavarado e l'atleta azzurra portacolori dell'Esercito ad aggiudicarsi le categorie assolute dell'omonimo Gran premio organizzato dall'Atletica La Torre, corsa su strada regionale di cadenza biennale che anche in questo 2008 va in archivio all'insegna del successo. Facendosene un baffo di calendario e giornata festiva (si è gareggiato come accade da sempre l'8 dicembre) sono stati quasi 400 a presentarsi al via della manifestazione, in una mattinata la cui riuscita è stata resa possibile anche da un sole splendente che ha aiutato tutti a riscaldare preventivamente muscoli e polpacci. Buone notizie sono giunte anche dal fronte orobico, nel quale i due protagonisti di giornata hanno risposto ai nomi di Roberta Manenti e Lorenzo Lazzari. La prima ha ottenuto un bel secondo posto, in una gara femminile veloce e «nervosa» (poco più di quattro chilometri, due giri abbondanti del circuito cittadino lungo 1,8 km circa) giungendo a un tiro di schioppo dalla Maraoui grazie a una rimonta nel finale: dimostrazione di forza della 23enne portacolori del Progetto Azzurri, che negli ultimi due mesi aveva fatto incetta

di successi in tutte le gare disputate in provincia. Detto che a completare il podio ha pensato Maria Grazia Roberti (Forestale), da segnalare anche i piazzamenti di Asha Tonolini (sesta), Eliana Patelli (settima), Sara Rudelli (Atl. Saletti) e Marta Ferrari (Bg 59); nono e decimo posti assoluti sono valsi la vittoria nelle categorie junior e promesse.

Lazzari, invece, nella gara maschile s'è piazzato alle spalle di Jarmouni dopo esser stato uno dei pochi in grado di resistere all'allungo del marocchino nel corso del terzo dei cinque giri in programma (9 km abbondanti in tutto); lì si decideva la gara, tra i cui verdetti finali c'era anche quello che alla

faccia della carta d'identità il 34enne delle Fiamme Oro Padova tutto pare fuorché sul viale del tramonto. Luigi Ferraris (Gav Vertova) ha chiuso al nono posto, Sergio Cuminetti (Bg 59) al 12° (vincitore categoria promesse), due posti più su in graduatoria di Emanuele Zenucci (Recastello), 14°. Nel foltissimo plotone dei master (più di 200 quelli al via) il protagonista è stato invece il bergamasco Claudio Manzoni (Avis Almenno), che prendeva i classici due piccioni con una fava aggiudicandosi al tempo stesso il primo posto tra gli MM 35 e quello assoluto.

Lu. Pe.



Lorenzo Lazzari

## IN BREVE

### Cross: coppia azzurra Gualdi e Gariboldi

→ È partito il conto alla rovescia per i campionati Europei di cross, l'ultimo appuntamento della stagione. E adesso è ufficiale, dopo le anticipazioni delle scorse settimane, che domenica 14 dicembre, a Bruxelles, a vestire la maglia azzurra ci saranno anche due atleti bergamaschi: Giovanni Gualdi nella categoria Senior e Simone Gariboldi tra gli Under 23.

### Stop tre settimane Poi corse campestri

→ Dopo il Gran premio Santa Lucia, l'atletica provinciale e regionale si prende tre settimane di pausa sul fronte agonistico prima dell'inizio della stagione delle corse campestri. La prima in Lombardia è il 6 gennaio a San Giorgio su Legnano (Milano). In provincia, invece, il prossimo appuntamento da segnare in rosso sul calendario sarà quello del 6 febbraio quando in programma ci sarà il 4° Trofeo Comune di Villa d'Ogna.

### Presidente Fidal Acerbis in pole

→ Meno undici. Tanti quanti sono i giorni che mancano al 20 di dicembre, quando sarà tempo dell'elezione del nuovo presidente e del consiglio della Fidal (Federazione italiana di atletica leggera) provinciale. Le società bergamasche saranno chiamate ad eleggere il successore di Amedeo Merighi: in pole position i ben informati dicono ci sia Dante Acerbis, attuale vicepresidente dell'Atletica Bergamo 59 Creberg.

### Ferraris dal Vertova al Bergamo Creberg

→ Ha poco ha da spartire in quanto a mezzi economici con quello del calcio, ci mancherebbe. Ma anche il mondo dell'atletica fa registrare i propri movimenti di mercato, con atleti che cambiano casacca: quello più significativo riguarda Luigi Ferraris, mezzofondista portacolori del Gav Vertova classe 1979, che nella stagione agonistica 2009-2010 si trasferirà e vestirà i colori dell'Atletica Bergamo 59 Creberg.

### Wada: nuovi test per cercare il «Cera»

→ La Wada (agenzia mondiale antidoping) a gennaio rilancerà 500 campioni di sangue e urine prelevati agli atleti ai controlli antidoping delle Olimpiadi di Pechino. Lo ha annunciato ieri il Cio. Le analisi saranno effettuate nei laboratori di Parigi, Losanna e Colonia. Lo scopo è quello di individuare l'eventuale presenza di Cera, l'Epo di terza generazione, e di insulina. I primi risultati dovrebbero essere comunicati alla fine di marzo.

## SPORT&amp;SOCIETÀ

**Pattinaggio** La coppia vince in Germania

## Della Monica-Kocon: «ja»

■ A Zanica la Bergamo del pattinaggio sul ghiaccio (ossia l'Olympic Dream) sta facendo veramente favole, ma lo sta facendo anche lontano dalla nostra provincia. E dalla nostra nazione.

Sì, perché oltre che grazie al fatto che C (nel senso di campo), l'Olympic sta costruendo le proprie fortune grazie al fattore T (nel senso di trasferta). Provare per credere: i risultati stagionali ottenuti dal tema formato da Nicole Della Monica e Yannick Kocon. La vittoria ottenuta nell'ultimo weekend al Grand prix internazionale Nrw di Dortmund, che fa seguito al sorprendente secondo posto di tre settimane or sono a Zagabria, è lì a confermare un trend particolare: quando i due si trovano a gareggiare in competizioni internazionali si trasformano in positivo. Non che a livello regionale



I due dell'Olympic Dream Zanica (Della Monica nella foto) primi nel Grand prix Nrw di Dortmund

Li a testimoniare c'è il successo conquistato a suon di salti tripli in Germania con tanto di Pb (personal best) migliorato (ora 126 netti) al termine di un weekend in cui il duo più in palla del pattinaggio artistico azzurro (primo anno senior) ha regolato agevolmente la concorrenza dei tedeschi Wartmann-Just e degli israeliani Sokolova-Sokolov (dieci punti di vantaggio, gara in discesa dopo i 49 punti nello «short» del sabato).

Per l'Olympic Dream è la torta di un fine settimana in cui le ciliegine sono arrivate da Budapest: lì, nel corso del Grand prix Santa Claus riservato alle categorie junior, young e boys (ai 10 ai 14 anni) sono giunti tanti piazzamenti prestigiosi. Nicole Cripini ha vinto, Leo Luca Sforza ha chiuso sul podio, mentre se Erika Bonfanti ha chiuso al sesto posto e Giulia Daminelli al settimo, l'ottavo posto della coppia Sofia Sforzayeur giusta una settimana fa), certo è che appena mettono piede fuori dall'italico stivale mettono una marcia in più.

Lu. Pe.

**Ping pong** Brutte sconfitte per le bergamasche

## TT e Olimpia, doppio ko

■ Arrugginito dalla sosta, sorpreso, battuto con rimpianti. Due settimane di stop zavorrano il tennistavolo bergamasco, costretto a leccarsi le ferite dopo il nefasto ping-pong di TT Bergamo, in B1, e Olimpia, in B2: i primi spreco e si arrendono a Vigevano; i



Paolo e Davide Gusmini vincono i loro match, ma Moruzzi spreca il match point

invece tappa a San Fruttuoso (Genova) e sarà un treno da non perdere per dimenticare la giornata contro il San Polo. Penalizzati dal forfait del numero 2, Paolo Bonazzi, e sorpresi dalla vena dei parmigiani, i rossoblù crollano sonoramente (1-5) e non basta certo il punticino di Simone Burini a regalare un sorriso all'Olimpia. La buona notizia arriva piuttosto dalla classifica: nonostante il ko, i rossoblù restano al terzo posto, a quota 8, raggiunti da Parma, ma non troppo distanti da Cortemaggiore, seconda con 12 punti. La «gita» al mare di sabato contro il mediocre San Fruttuoso sembra l'occasione ad hoc per riprendere il cammino e presentarsi allo scontro diretto con Cortemaggiore, tra due settimane, con allettanti possibilità di aggancio.

Si. Pe.

ruzzi cede a Fassina e il TT è ko. Ma il calendario sembra propizio: sabato il TT farà visita al Novara coi favori del pronostico. In caso di colpaccio, i nostri salirebbero a quota 8 in classifica, allontanandosi dalla zona pericolo.

La chance-riscatto dell'Olimpia farà invece tappa a San Fruttuoso (Genova) e sarà un treno da non perdere per dimenticare la giornata contro il San Polo. Penalizzati dal forfait del numero 2, Paolo Bonazzi, e sorpresi dalla vena dei parmigiani, i rossoblù crollano sonoramente (1-5) e non basta certo il punticino di Simone Burini a regalare un sorriso all'Olimpia. La buona notizia arriva piuttosto dalla classifica: nonostante il ko, i rossoblù restano al terzo posto, a quota 8, raggiunti da Parma, ma non troppo distanti da Cortemaggiore, seconda con 12 punti. La «gita» al mare di sabato contro il mediocre San Fruttuoso sembra l'occasione ad hoc per riprendere il cammino e presentarsi allo scontro diretto con Cortemaggiore, tra due settimane, con allettanti possibilità di aggancio.

**Basket carrozzina A2** Capolista ok a Torino

## Sbs, ora il titolo d'inverno

### TORINO SBS BERGAMO

56  
74  
PARZIALI: 10-19, 14-23, 16-22, 16-10.  
TORINO: Troilo 9, Rukaviskovs 4, Daniil, Amato 14, Sossella, Amato, Lui, Angelozzi, Da Lio 2, Naumov 3.  
SBS SIEMENS MONTELO BERGAMO: Demirovic 34, A. Pedretti 15, P. Pedretti 9, Canfora 8, Belloli 4, Ramelli 2, Villa 2, Ramelli, Scavini. All. Tombolini.

TORINO Sette su otto. La Sbs Siemens Montello Bergamo vince anche a Torino e si presenta al big match dell'ultima giornata d'andata con il Treviso a pari punti in classifica, al primo posto. Dopo otto giornate di campionato di serie A2 di basket in carrozzina, gli uomini di Tombolini restano al comando della graduatoria con 14 punti, insieme ai veneti e al Castelvecchio Gradisca d'Isonzo, con due lunghezze di vantaggio sul Napoli.



La squadra (Piero Pedretti nella foto) ospiterà nell'ultima di andata Treviso, pari classifica

del terzo quarto: tutto facile contro una neopromossa, tanto da rendere legittimo il rilassamento finale, con tanto di ultimo quarto perso 16-10. Ancora una volta, scatenato Ademir Demirovic, autore di ben 34 punti e sempre più leader della classifica marcatori di serie A2, che vede nelle prime posizioni anche Andrea Pedretti, il normodotato della squadra, autore di 15 punti: a canestro anche Piero Pedretti (9 punti), Canfora (8), il baby Belloli (4), Ramelli e Villa (2).

Alla trasferta di Torino non hanno partecipato due pedine chiave della squadra, come capitano Roberto Calvi e il nazionale Damiano Airolodi, ai quali Tombolini ha concesso un turno di riposo per preparare al meglio il match di sabato prossimo con il Treviso (ore 20,30, palestra di via dei Carpinoni). Uno spareggio d'alta classifica tra le due prime della classe, inseguendo il titolo di campione d'inverno.

M. S.